



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob
e dell'art. IA. 2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2008

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 17 MARZO 2009

Sito web: <http://www.creval.it/investorRelations/index.html>

INDICE

GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	6
3. COMPLIANCE	9
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	9
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
5.1. Composizione	10
5.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	13
5.3. Organi Delegati	15
5.4. Altri consiglieri esecutivi	15
5.5. Amministratori Indipendenti.....	15
5.6. Lead Independent Director	16
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	16
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	16
8. COMITATO PER LE NOMINE	16
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	17
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	18
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	18
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	19
12.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	23
12.2. Preposto al controllo interno	23
12.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	23
12.4. Società di revisione	24
12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	24
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	24
14. NOMINA DEI SINDACI.....	26
15. SINDACI	27
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	28
17. ASSEMBLEE.....	28
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	29

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

La presente relazione è redatta in conformità al "Format sperimentale per la relazione sul governo societario", elaborato da Borsa Italiana nel marzo 2008: il format è predisposto secondo i seguenti criteri:

- vi sono, innanzitutto, evidenziate le informazioni necessarie per adempiere in modo esaustivo all'obbligo di legge, tenendo conto, in particolare, che l'art. 89-bis del Regolamento Emittenti richiede un'informativa analitica e puntuale sulla compliance al codice di comportamento cui la società aderisce;
- sono state inserite informazioni ritenute opportune per una migliore trasparenza verso il mercato, ancorché non strettamente obbligatorie ai fini dell'adempimento di legge;
- sono state altresì inserite informazioni previste da altre disposizioni, con particolare riguardo all'art. 123-bis del TUF introdotto dal decreto legislativo di recepimento della Tredicesima Direttiva, l'art. 144-decies del Regolamento Emittenti e l'art. 37 del Regolamento Mercati.

Si segnala peraltro, per la preminente importanza che assume per le banche, il provvedimento emesso dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, contenente "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche".

La recente nota di chiarimenti diramata dall'organo di Vigilanza ha confermato il termine di adeguamento degli assetti di governo delle banche alle nuove disposizioni al 30 giugno 2009.

In relazione a quanto sopra il Credito Valtellinese e le banche del Gruppo hanno assunto nel corso del corrente 2009 le necessarie delibere per la sottoposizione alle rispettive Assemblee delle modifiche statutarie, per le quali la Capogruppo ha inviato la prescritta istanza di accertamento alla Banca d'Italia.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Credito Valtellinese, banca con sede in Sondrio fondata nel 1908, è società capogruppo e banca cooperativa, quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA). L'attività è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere socio-economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni.

Il Credito Valtellinese adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione attribuisce costante attenzione all'assetto del sistema di governo societario – quale risulta dal dettato statutario, dalle deliberazioni consiliari e dalla prassi operativa – tenuto conto delle peculiarità della Società, nel più ampio contesto del Gruppo Credito Valtellinese.

Con tali precipue finalità il Consiglio di Amministrazione pienamente condividendone i contenuti, ha aderito sin dal marzo del 2000 al Codice di Autodisciplina delle Società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. e, a partire dall'Assemblea del 2001, ha provveduto a sottoporre ai Soci una comunicazione sul sistema di governo adottato dalla nostra Società e sull'adesione al richiamato Codice.

Nel dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adesione della Società alle previsioni del Codice nella versione del marzo 2006, con le seguenti specificazioni:

- il criterio che prevede la designazione del "lead independent director" non trova applicazione, non configurandosi il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale principale responsabile della gestione dell'impresa;
- il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato con riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato al raggiungimento degli obiettivi di budget;
- le raccomandazioni inerenti l'individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova attualmente applicazione nel sistema di governance della società, non essendo stato nominato un Amministratore delegato,
- Per quanto poi concerne in particolare i nuovi principi e criteri concernenti gli amministratori indipendenti, si è convenuto sull'opportunità di graduare nel tempo il recepimento del nuovo criterio per cui, in mancanza di Amministratore Delegato, i membri del Comitato Esecutivo devono reputarsi "esecutivi".

Il Consiglio di Amministrazione ha poi assunto un novero di determinazioni volte ad adeguare progressivamente l'assetto di *governance* alle previsioni di detto Codice.

Si precisa, infine, che la Banca, al fine di ottimizzare la condivisione e la comunicazione della complessiva strategia perseguita con i propri Soci e in generale con i propri *stakeholder*, anche per l'esercizio 2008 renderà disponibile ai Soci e al pubblico (anche sul sito aziendale) un apposito "bilancio sociale" giunto alla sua 14^a edizione delinea l'identità del Gruppo, l'andamento gestionale dell'esercizio, i rapporti e le iniziative sviluppate con i portatori di interessi e gli obiettivi di miglioramento per l'esercizio in corso con specifica rendicontazione sugli obiettivi precedenti.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31/12/2008

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale – composto da sole azioni ordinarie – alla data del 31 dicembre 2008 ammonta a 654.343.585 euro suddiviso in n. 186.955.310 azioni del valore nominale di 3,50 euro ciascuna.

Il diritto alla distribuzione del dividendo e il relativo importo sono deliberati dall'assemblea degli azionisti in seduta ordinaria, come previsto dall'articolo 55 dello Statuto sociale.

Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in caso di liquidazione della Banca.

Dal 1 aprile sino al 30 aprile 2009 prenderà avvio il periodo di esercizio relativo ai n. 21.352.421 warrant 2009. Detti strumenti finanziari consentiranno sino al 30 aprile 2009 di sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 warrant 2009 posseduto e presentato per l'esercizio, secondo modalità e termini del relativo regolamento. L'esercizio dei warrant 2009 concluderà l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea straordinaria del 10 febbraio 2007.

b) Limitazioni al trasferimento di titoli

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni.

I limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dalla Legge e dallo Statuto. In particolare, data la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese l'art. 30, comma 2 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50 per cento del capitale sociale. Detto divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2008 nessun soggetto partecipa direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto.

Attesa la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese, vige il principio del voto capitario, indipendentemente dal numero delle azioni possedute.

g) Accordi tra azionisti

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista all'articolo 32 dello Statuto sociale.

Ai sensi del predetto articolo statutario e in conformità al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice, le liste per la nomina degli Amministratori devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Ciascuna lista deve comprendere almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dalla normativa comunque applicabile; detti candidati dovranno essere qualificati come tali.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositati a pena di ineleggibilità il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente Statuto per ricoprire la carica di Amministratore.

I candidati dichiarano se sono "indipendenti" ai sensi del Codice di autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente alla data in cui la lista viene presentata una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci, qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure da uno o più Dirigenti o Quadri Direttivi della Società o di società del Gruppo appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Le liste non presentate con le modalità e nei termini prescritti dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente normativa, non sono ammesse in votazione.

Ogni Socio può votare una sola lista.

All'elezione alla carica di Amministratore si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari a quello determinato dall'Assemblea diminuito di uno;
- dalla lista che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, viene eletto alla carica di amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista.

Ove sia stata presentata una sola lista, ovvero una sola lista sia stata ammessa, da essa verranno tratti tutti gli Amministratori.

Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente quarto comma.

Nel caso in cui una sola lista abbia raggiunto la richiamata percentuale, oppure nel caso in cui sia stata presentata o ammessa una sola lista, da essa verranno tratti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui nessuna lista abbia raggiunto la percentuale di cui al comma 9, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione verranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede, da parte del Consiglio, per cooptazione ai sensi dell'Articolo 2386 Codice Civile e alla successiva nomina in sede assembleare senza ricorso al voto di lista, secondo i criteri stabiliti dal combinato degli artt. 33 e 32 dello Statuto sociale.

Non sono previste norme per la modifica dello statuto diverse da quelle applicabili ai sensi di legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data odierna non vi è alcuna delega attribuita al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

In merito all'operatività su azioni proprie, l'assemblea ordinaria del 19 aprile 2008 ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione annuale, in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie nonché di ricollocazione o annullamento delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge (artt. 2357 e segg. e art. 2529 del codice civile; art. 132 D.lgs. 24.02.1998 n. 58 e successive modificazioni) e regolamentare (art. 144-bis Delibera Consob 11971/99 e successive modificazioni).

L'autorizzazione al compimento delle operazioni di che trattasi ha il fine di favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione.

Le operazioni devono avvenire secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito precisati:

- fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell' art. 132 D.Lgs. 58/98, le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie - che riguarderanno azioni ordinarie del Credito Valtellinese - dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- le operazioni medesime potranno avvenire, attraverso una pluralità di operazioni, nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2008;
- gli acquisti di azioni proprie riguarderanno un quantitativo massimo di n. 4.000.000 di azioni per un controvalore massimo di 50.000.000,00 di euro;
- il quantitativo di azioni proprie complessivamente negoziato mensilmente non potrà eccedere il 25% del totale della media mensile degli scambi del titolo nel semestre precedente;
- il numero delle azioni proprie in portafoglio non dovrà comunque superare il 3 % (tre per cento) del totale delle azioni costituenti il capitale sociale;
- gli acquisti di azioni dovranno essere effettuati ad un prezzo non superiore nel massimo a quello ufficiale rilevato dalla Borsa Italiana nella seduta che precede ogni singola operazione e non inferiore nel minimo al valore nominale del titolo;

- le vendite di azioni proprie dovranno essere eseguite ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale rilevato dalla Borsa Italiana nella seduta che precede ogni singola operazione di cessione;
- in occasione dell'effettuazione di operazioni di acquisizione di azioni proprie verrà costituita un'apposita riserva per azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ.;
- le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dalla vigente normativa, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto;
- oltre agli obblighi informativi previsti dalla vigente normativa, si provvederà a comunicare mensilmente al mercato lo stato di avanzamento del programma di acquisto delle azioni.

L'Assemblea dei Soci, convocata nei giorni 17 e 18 aprile 2009, sarà chiamata ad assumere analogo delibera, con un ampliamento delle motivazioni al fine di consentire, anche durante il periodo di efficacia della stessa delibera autorizzativa e in sostituzione, se del caso, l'adozione delle modalità operative recentemente riconosciute dalla Consob come prassi ammesse ai sensi e per gli effetti dell'art. 187-ter, comma 4, TUIF

Al termine dell'esercizio 2008 risultavano 186.542 azioni proprie nel portafoglio proprietà del Credito Valtellinese, pari allo 0,10% del totale azioni in circolazione.

I) Clausole di change of control

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo della società.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non esistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

La società ha adottato il Codice varato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La Società e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance*.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. Composizione

L'attuale Consiglio Amministrazione, con l'eccezione dell'Amministratore Aldo Fumagalli Romario, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 per il triennio 2007-2009; l'intero Consiglio scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009. L'Assemblea del 19 aprile 2008 ha eletto alla carica di Consigliere l'ing. Fumagalli Romario, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 11.12.2007 ai sensi del richiamato art. 2386 cod. civ. in sostituzione del Consigliere Franco Bettini, cessato dalla carica in seguito a dimissioni.

Ai sensi dell'art. 30 dello statuto gli Amministratori devono essere Soci.

Nella seguente tabella è riportata la composizione del Consiglio in carica alla data del 31.12.2008, corredata dalle seguenti informazioni:

- data dell'Assemblea ordinaria dei Soci che ha effettuato la nomina;
- scadenza del Consigliere;
- caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore.

Nominativo	Carica	In carica dal	Scadenza	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
DE CENSI GIOVANNI	P	21/4/2007	31/12/2009	X				100	2
ZUCCOLI GIULIANO	VP	21/4/2007	31/12/2009	X				60	3
BRESESTI FABIO	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X	X	100	-
COGLIATI GABRIELE	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		100	1
COLOMBO MICHELE	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		40	-
CONTINELLA GIOVANNI	A	21/4/2007	31/12/2009		X			100	-
COTELLI MARIO	A	21/4/2007	31/12/2009	X				93	2
DE SANTIS PAOLO	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X	X	93	-
FUMAGALLI ROMARIO ALDO	A	19/4/2008	31/12/2009		X	X		100	3
MORO FRANCO	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		100	1
PALMA ANGELO	A	21/4/2007	31/12/2009		X			100	4
PASQUA VALTER	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		67	1
QUADRIO MAURIZIO	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		67	-
RIBOLLA ALBERTO	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		87	2
VALASSI VICO	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X	X	80	-

LEGENDA

Carica: P = Presidente, VP = Vice presidente, A = Amministratore, DG = Direttore Generale

Esec.: il consigliere indicato è qualificato come esecutivo

Non esec.: il consigliere indicato è qualificato come non esecutivo

Indip.: il consigliere indicato è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 della presente relazione)

Indip. TUF: l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere - con la precisazione dell'eventuale appartenenza della società in cui è ricoperto l'incarico al gruppo di cui il Credito Valtellinese è capogruppo - è allegato alla presente Relazione.

1. **Giovanni De Censi:** laureato in Scienze Politiche, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, iniziata nel 1958 e proseguita poi attraverso l'esercizio di compiti direttivi fino a ricoprire dal 26 aprile 2003 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.
2. **Giuliano Zuccoli:** laureato in ingegneria, ha iniziato la sua attività professionale nel Gruppo Falck, ricoprendo la carica di Direttore Generale della Falck Nastri S.p.A.. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., Presidente di Edison S.p.A. e Amministratore delegato di Transalpina di Energia S.r.l..
3. **Fabio Bresesti:** diplomato perito elettromeccanico, ha fondato la società Effe.Bi S.r.l., specializzata nella costruzione di apparecchiature per il trattamento dell'aria per impianti installati su navi, piattaforme petrolifere, inceneritori, poli fieristici e costruzioni civili. Dal 2004 è Presidente dell'Unione Artigiani di Sondrio.
4. **Gabriele Cogliati:** diplomato perito industriale, è titolare di imprese operanti nel settore della componentistica elettronica. In particolare, è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Elemaster S.p.A. - Tecnologie Elettroniche, Presidente della Elesystem S.r.l. - Componenti elettronici, nonché Consigliere di numerose società del settore dell'alta tecnologia.
5. **Michele Colombo:** laureato in Business Administration presso l'Università di California di Los Angeles (U.C.L.A.), è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Colombo Design S.p.A..
6. **Giovanni Continella:** laureato in scienze agrarie, è professore ordinario dal 1993, prima alla facoltà di Agraria dell'Università di Reggio Calabria, successivamente presso l'Università di Catania.
7. **Mario Cotelli:** laureato in economia e commercio, ha ricoperto incarichi direttivi nell'ambito delle squadre nazionali di sci e della Federazione Internazionale dello sci dal 1970 al 1979. Giornalista pubblicista e libero professionista nel settore marketing e comunicazione, è Presidente del Consorzio Turistico di Bormio e consulente nel settore del turismo.
8. **Paolo De Santis:** laureato in Discipline Economiche e Sociali, svolge l'attività di imprenditore nel settore turistico - alberghiero nel comasco. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Camera di Commercio di Como.
9. **Aldo Fumagalli Romario:** laureato in ingegneria, è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, multinazionale con base italiana, quotata alla Borsa Italiana dal 1998, che opera nel settore della produzione e distribuzione di gas industriali e medicinali e in quello dell'assistenza medica a domicilio.

10. **Franco Moro:** diplomato in ragioneria, è Presidente e Amministratore Delegato della società Bresole Del Zoppo S.r.l. e del Pastificio di Chiavenna S.r.l..
11. **Angelo Palma:** laureato in economia e commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile; è titolare della cattedra di Economia Aziendale presso la facoltà di Scienze Bancarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano.
12. **Valter Pasqua:** laureato in ingegneria, ha maturato una lunga esperienza professionale e direttiva nel Gruppo ENI (1975-1995). E' tra l'altro Professore a contratto del corso "la pianificazione nell'industria ad alta tecnologia" presso la facoltà di ingegneria elettronica dell'Università degli studi di Roma.
13. **Maurizio Quadrio:** laureato in Economia Politica, è Dottore Commercialista e iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Tecnico della Quadrio Gaetano Costruzioni S.p.A.
14. **Alberto Ribolla:** laureato in ingegneria, Consigliere Delegato della Sices S.p.A., società operante nel settore dell'impiantistica e Capogruppo dell'omonimo gruppo E' presidente dell'Unioni Industriali della Provincia di Varese e componente della Giunta di Confindustria.
15. **Vico Valassi:** laureato in ingegneria, è titolare dell'impresa di costruzioni Valassi Carlo S.r.l.. E' Presidente della Camera di Commercio di Lecco dal 1993, nonché Consigliere del Centro Nazionale Ricerche Ha rivestito inoltre dal 1994 al 2000 la carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Confindustria..

Tutti i Consiglieri di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per la carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche.

Nella seguente tabella è evidenziata la partecipazione degli amministratori ai Comitati consiliari previsti dal Codice e la percentuale di presenza alle riunioni.

NOMINATIVO	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	C.C.I.	% C.C.I.
GIOVANNI DE CENSI	P	92						
GIULIANO ZUCCOLI	M	62						
FABIO BRESESTI	M	100						
GABRIELE COGLIATI	M	85						
MICHELE COLOMBO					M	-		
GIOVANNI CONTINELLA					P	100		
MARIO COTELLI	M	100	P	100				
PAOLO DE SANTIS			M	100				
FRANCO MORO	M	92					M	89
MAURIZIO QUADRIO							P	100
VALTER PASQUA			M	100			M	89
ALBERTO RIBOLLA					M	100		

LEGENDA

CE: comitato esecutivo; P = presidente M = membro del comitato esecutivo.

% CE: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo

C.N.: comitato nomine; P = presidente M = membro del comitato per le nomine

% C.N.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine

C.R.: comitato per la remunerazione; P = presidente M = membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione

C.C.I.: Comitato per il Controllo interno; P = presidente M = membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno

Dal 31.12.2008 alla data della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in applicazione del Criterio applicativo 1.C.3. del Codice nonché in relazione all'emanazione, da parte della Banca d'Italia, di disposizioni in materia di organizzazione e governo societario, di avviare un progetto volto a definire puntuali criteri circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore.

In via generale si prevede di escludere dal computo delle cariche rilevanti, ai fini dell'applicazione del Criterio sopra richiamato, quelle ricoperte in Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese, in Società controllate congiuntamente ovvero collegate al Gruppo bancario Credito Valtellinese e di differenziare il numero massimo di incarichi fra Amministratori Esecutivi e non Esecutivi / Indipendenti.

5.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

L'art. 40 dello Statuto sociale prevede che le convocazioni del Consiglio di Amministrazione avvengono in via ordinaria ogni mese

Nel corso del 2008 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni è stata di circa quattro ore e 30 .

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: mediamente, la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata all'81%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 14 riunioni, delle quali 3 si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Onde garantire la necessaria informazione preventiva, ai Consiglieri viene resa disponibile la documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle riunioni consiliari anche attraverso sistemi di collegamento on-line, dotati di idonee misure di sicurezza volte a garantirne la riservatezza. Inoltre, per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del gruppo di appartenenza, vengono convocate apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società appartenenti al gruppo. Gli Amministratori vengono costantemente informati in merito a leggi e disposizioni attuative degli Organi di Vigilanza. (*Criterio applicativo 2.C.2.*).

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del sistema di governo societario (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. a*). Il Consiglio valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. b*).

Il Consiglio di Amministrazione della banca esercita costantemente un attento controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti, un costante controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità ed un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione delle varie tipologie di rischio cui l'operatività aziendale è esposta.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della Banca; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e affidabile; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del

sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce e revoca le deleghe al Comitato esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio. Ancora, il Consiglio di Amministrazione delega specifici poteri in materia di gestione corrente, secondo criteri di gradualità e per limiti di importo predeterminati, ai componenti della Direzione Generale, a Dirigenti o altri Dipendenti della Società o di Società del Gruppo Credito bancario Valtellinese in relazione alle funzioni esercitate. Le determinazioni assunte dagli organi delegati sono, a norma dell'art. 38 dello Statuto, portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. c*).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. d*).

Il Consiglio valuta, di norma nel corso di ogni adunanza, i risultati gestionali di periodo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. e*).

Ai sensi di Statuto e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione delle operazioni che rivestono un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società, nonché delle operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, ovvero di tutte le operazioni poste in essere con parti correlate (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Il Consiglio effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. g*).

Nella riunione del 9 dicembre 2008, il Consiglio di Amministrazione – sentito anche il parere del Comitato per le Nomine – ha espresso una valutazione di adeguatezza in merito a dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio medesimo. Atteso che la composizione del Consiglio è rimasto immutata, permane conseguentemente accertata la congruità del numero degli esponenti, quantitativamente adeguati a far fronte al governo aziendale pur nelle crescenti complessità. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto altresì la propria composizione adeguatamente articolata, potendo annoverare professionalità e competenze diversificate e specialistiche tali da assicurare pareri e giudizi competenti in materie relative alla gestione d'impresa nonché di natura finanziaria, contabile, legale, giuslavoristica e tributaria.

Non è prevista alcuna autorizzazione in via generale e preventiva da parte dell'assemblea di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (*Criterio applicativo 1.C.4.*). L'Assemblea ordinaria del 19 aprile 2008, chiamata a nominare un Consigliere di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere cessato dalla carica, ha rilasciato l'autorizzazione ai sensi dell'art. 2390 codice civile in relazione alla proposta di nomina ad Amministratore dell'Ing. Aldo Fumagalli Romario.

5.3. Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un Amministratore Delegato.

Presidente

Il Presidente non ha deleghe gestionali con specifico riferimento all'elaborazione delle strategie aziendali (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Il Presidente, ai sensi di Statuto, può adottare in caso di assoluta urgenza i provvedimenti, che crede necessari e che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione, con l'obbligo di riferire di tali decisioni al Consiglio, nella sua prima adunanza (*Principio 2.P.5.*).

Comitato esecutivo

Nel corso del 2008 si sono tenute 13 riunioni del Comitato Esecutivo. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle tre ore. I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata all'88%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 13 riunioni, tre delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Al Comitato Esecutivo sono attribuite principalmente facoltà in materia di affidamenti – fino all'importo massimo di 15 milioni di euro per singola proposta – e di gestione corrente.

Le delibere adottate dal Comitato Esecutivo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, di norma con cadenza mensile.

5.4. Altri consiglieri esecutivi

Secondo i criteri del Codice (*Criterio applicativo 2.C.*) i Consiglieri Giovanni De Censi, Giuliano Zuccoli e Mario Cotelli si connotano quali Amministratori "esecutivi".

5.5. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2007 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice, in capo ai seguenti amministratori non esecutivi: Fabio Bresesti, Gabriele Cogliati, Michele Colombo, Paolo De Santis, Franco Moro, Valter Pasqua, Maurizio Quadrio, Alberto Ribolla e Vico Valassi (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

Ai suddetti Consiglieri indipendenti, si è poi aggiunto il Consigliere Aldo Fumagalli Romario.

La sussistenza di tali requisiti è stata altresì positivamente verificata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 marzo 2009, prima dell'approvazione della presente Relazione (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

Si specifica che la valutazione è stata effettuata tenendo presente quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del dicembre 2006 - in sede di adesione alla nuova versione del Codice - circa l'applicazione graduale del recepimento del nuovo criterio per cui, in mancanza dell'Amministratore Delegato, i membri del Comitato Esecutivo dovevano reputarsi "esecutivi".

Nell'effettuare la verifica peraltro il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*), con particolare riguardo alla sostanza delle ipotesi ivi previste piuttosto che alla forma.

In particolare, nel valutare il permanere dell'indipendenza in capo al Consigliere Alberto Ribolla, Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Mediocreval S.p.A. dall'aprile 2008, il Consiglio ha ritenuto non dover qualificare l'attività della controllata "strategica" sulla base

delle indicazioni del Codice, atteso che il totale dell'attivo della stessa in rapporto al totale dell'attivo consolidato si attesta al 2,6%.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

Gli Amministratori Indipendenti non hanno ravvisato la necessità di convocare una riunione senza la presenza degli altri Amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*).

5.6. Lead Independent Director

Il *Criterio applicativo 2.C.3.* non trova applicazione, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e non esercita il controllo della società.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un'apposita "PROCEDURA INTERNA PER LA GESTIONE E LA DIFFUSIONE AL MERCATO DI INFORMAZIONI DI NATURA PRIVILEGIATA ED INTERNAL DEALING", che regola – tra l'altro – la comunicazione di informazioni privilegiate all'esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari. La procedura prevede che i contenuti di dette informazioni siano preventivamente validati dai vertici aziendali e che i comunicati stampa diramati ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 siano di norma approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza la diffusione (*Criterio applicativo 4.C.1.*).

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i tre Comitati previsti dal Codice.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le nomine (*Principio 6.P.2.*), che esprime valutazioni su quali debbano essere le caratteristiche personali e professionali dei candidati da proporre per la nomina dei componenti del Consiglio medesimo, anche in considerazione degli incarichi che essi potrebbero essere chiamati a ricoprire, e, tenuto conto delle indicazioni eventualmente ricevute, sottopone una valutazione propositiva al Consiglio in ordine ai nominativi considerati (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. a) e b).*).

Al Comitato compete altresì di formulare pareri al Consiglio di Amministrazione, anche ai fini della valutazione annuale in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso nonché eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna. (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. c.*).

Inoltre, il Comitato propone al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma cod. civ..

Il Comitato è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti prevalentemente tra gli Amministratori indipendenti (*Principio 6.P.2.*).

Del Comitato per le nomine fanno parte i consiglieri dott. Mario Cotelli (Presidente), dott. Paolo De Santis e ing. Valter Pasqua.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per le nomine si è riunito due volte, in occasione della cooptazione ex art. 2386 cod. civ. di un Consigliere, nonché per la verifica annuale sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione. A dette riunioni i componenti del Comitato medesimo, non hanno ritenuto necessaria la partecipazione di altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f.*). Delle riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per le nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, lo stesso non ha mai ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e.*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per le nomine (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e.*)".

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione (*Principio 7.P.3.*), con funzioni consultive e di proposta in materia di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione dell'Alta Direzione della Società. A tal fine, esso può avvalersi anche di consulenti esterni a spese della Società.

Il Comitato valuta altresì periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dell'Alta Direzione, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia (*Criterio applicativo 7.C.3.*).

Il Comitato per la remunerazione è composto da tre amministratori (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*) non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (*Principio 7.P.3.*).

Del Comitato per la remunerazione fanno parte i consiglieri Michele Colombo, Giovanni Continella e Alberto Ribolla.

Nel corso dell'esercizio 2008, il Comitato si è riunito una volta, per formulare proposte circa la determinazione della remunerazione dei componenti della Direzione Generale. Alla riunione non hanno partecipato altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f.*). Della riunione è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d.*).

Sebbene non sia espressamente previsto dal relativo Regolamento, è prassi consolidata che gli amministratori si astengano dal partecipare alle riunioni del comitato in cui siano eventualmente formulate al Consiglio proposte relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 7.C.4.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha potuto accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali e di Gruppo necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e.*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per la remunerazione" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato, con esclusivo riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato al raggiungimento di risultati economico finanziari.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi o di dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata in alcun modo ai risultati economici conseguiti dalla società ed è esclusivamente costituita dal compenso deliberato dall'Assemblea degli azionisti all'atto della nomina per l'intera durata del triennio di carica (*Criterio applicativo 7.C.2.*).

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (*Criterio applicativo 7.C.2.*).

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche, è riportato nella parte H della Nota Integrativa – Operazioni con parti correlate.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (*Principio 8.P.4.*).

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.1.*). A tal fine, il Comitato in particolare esprime valutazioni su:

- a) adeguatezza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. b*);
- b) piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. c*);
- c) proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. d*);
- d) approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali;
- e) adeguatezza dei principi contabili utilizzati e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. a*);
- f) modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate.

Il Comitato per il controllo interno è attualmente composto da tre amministratori non esecutivi e esclusivamente indipendenti (*Principio 8.P.4 - Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*).

Del Comitato per il controllo interno fanno parte i consiglieri Maurizio Quadrio, Franco Moro e Valter Pasqua.

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. g*).

Nel corso dell'esercizio 2008, il Comitato si è riunito dieci volte. Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*). Ai lavori del Comitato ha partecipato, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato è stato invitato a partecipare, con funzione consultiva, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione della trattazione degli argomenti di cui ai punti c), d) ed e), (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*).

Il Presidente del Comitato per il controllo interno possiede adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, accertata dal Consiglio al momento della nomina (*Principio 8.P.4.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo interno si è avvalso principalmente delle funzioni aziendali e di Gruppo preposte all'*internal auditing* e non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per il Controllo interno " di euro 15.000 (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'implementazione di un efficace Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo e ad esso viene pertanto dedicata particolare attenzione al fine di adeguare tale sistema alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di business.

In via generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo nell'ottica della sana e prudente gestione non possano prescindere da un Sistema dei Controlli Interni solido ed efficiente.

Il Sistema dei Controlli Interni è inteso - in coerenza con le disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

La Banca, nel quadro dell'attività di direzione unitaria, che espleta nei confronti del proprio Gruppo bancario, esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;

- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Coerentemente con le disposizioni di vigilanza che regolano specificamente la materia dei controlli interni delle banche, sono affidate alla Direzione Generale del Credito Valtellinese le necessarie attribuzioni per la predisposizione delle misure idonee ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni efficiente ed efficace.

Il Sistema dei Controlli Interni si incentra sull'interazione, a diversi livelli, di diverse funzioni aziendali, la cui azione coordinata concorre al perseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza del sistema stesso. In linea con quanto espressamente previsto dalle Autorità di vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- i controlli dell'*auditing* interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni comporta pertanto l'interazione a diversi livelli dell'attività degli organi statuari – Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Collegio Sindacale – della Direzione Generale e delle strutture aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Il **Consiglio di Amministrazione** approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della società e del Gruppo; verifica che la Direzione Generale definisca l'assetto dei controlli interni; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate attraverso l'analisi del complesso delle verifiche effettuate; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il **Collegio Sindacale** verifica il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa, esaminando in particolare la correttezza delle procedure contabili; valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* e al sistema informativo-contabile; mantiene il collegamento con l'*internal audit* e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno al fine di elevare il grado di conoscenza sulla regolarità della gestione aziendale; richiede, inoltre, alla società di revisione tutti i dati e le informazioni utili per il controllo di propria competenza.

Al **Direttore Generale**, coadiuvato dai Vice Direttori Generali, è demandata la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace.

In particolare, in particolare egli:

- assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate;

- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti;
- individua e valuta, anche sulla base dell'analisi degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al consiglio di amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;

Alla Direzione Auditing di Deltas è affidato l'incarico di impostare e gestire il sistema dei controlli interni alle Società del Gruppo interessando tutte le strutture coinvolte nel processo di controllo, nonché di verificare l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale.

Il **Servizio Ispettorato**, struttura aziendale deputata ai controlli, ha il compito di accertare eventuali anomalie comportamentali o procedurali. Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, in condizioni quindi di indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo, che comprende anche i Servizi Auditing Finanza, Auditing EDP e Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza.

L'attività di *internal audit* relativa al rischio di credito fa capo al Servizio Ispettorato, in posizione di indipendenza rispetto agli organi deliberanti in materia di fidi. A tale ufficio compete la sistematica verifica delle modalità di erogazione e gestione degli affidamenti e la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni concernenti la revisione periodica delle pratiche.

Contribuiscono all'efficace presidio del rischio creditizio, il Comitato del Credito di Gruppo, la **Direzione Crediti di Gruppo**, la **Direzione Risk Management** di Deltas, che nel complesso assolvono a finalità di consulenza, analisi e ottimizzazione delle attività connesse all'erogazione del credito, monitorando il rischio a livello di Gruppo anche in base a criteri di adeguatezza patrimoniale in relazione all'andamento del Gruppo.

Ancora presso le strutture di Gruppo, la **Direzione Compliance** presidia il rischio di non conformità alle norme e reputazionale, mentre la Direzione Risk Management, oltre alla predetta attività in tema di crediti, è altresì focalizzata sul monitoraggio dei rischi di mercato e operativi. Alla Direzione Compliance istituita è attribuito il compito di individuare, valutare e gestire per tutte le banche e società del gruppo Credito Valtellinese il rischio di non conformità, inteso quale rischio di sanzioni legali o regolamentari, perdite finanziarie o di reputazione che esse potrebbero subire in caso di mancato rispetto di leggi, regolamenti e standard, di natura cogente o volontaria, applicabili alle attività da esse svolte. Il Responsabile della Direzione Compliance è stato nominato compliance officer per il Gruppo Credito Valtellinese, quale referente nei confronti dell'Organo di vigilanza. Quale referente della compliance aziendale con funzioni di supporto nei confronti del compliance officer di gruppo, per quanto riguarda l'applicazione alla specifica realtà aziendale delle politiche di gestione delineate a livello di gruppo, è stato nominato il Vice Direttore Generale dott. Enzo Rocca.

I controlli interni di pertinenza delle diverse unità di *internal audit* della Banca si svolgono in conformità a quanto previsto nel Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo e tramite il ricorso a tecniche allo scopo definite, basate sull'utilizzo di apposite check list tenute costantemente aggiornate e sull'impiego di verifica a distanza.

Nel documento sono descritte le funzioni preposte ai controlli, la tipologia degli stessi, i modelli di interazione tra le diverse strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti ed è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (**Comitato Controllo Interno** e **Comitato di Vigilanza e Controllo** ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato ALCO e Comitato del Credito di Gruppo).

Il documento prevede la regolamentazione delle attività delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello (controllo sulla gestione dei rischi ed attività di revisione interna) del Gruppo.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili per la produzione dell'informativa contabile e finanziaria è basata su di un modello definito dal Credito Valtellinese in coerenza con gli standard di riferimento per il sistema di controllo interno legato al financial reporting generalmente accettati a livello internazionale ("Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)").

Il modello, presidiato da un'apposita unità organizzativa, è stato sviluppato secondo un approccio articolato nei seguenti ambiti:

- "Modello Amministrativo Contabile", relativo all'analisi dei processi organizzativi (attività, responsabilità, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative e rilevanti nei Bilanci e nell'informativa diffusa al mercato, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione;
- "IT General Controls", finalizzati alla verifica delle regole generali di governo delle tecnologie, degli sviluppi applicativi e delle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dell'informativa societaria con verifica della loro adeguatezza ed effettiva applicazione;
- "Company Level Controls" finalizzati alla verifica delle policy generali e di governance a livello di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell'informativa finanziaria.

Le attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure afferenti il sistema di controllo interno per i tre differenti ambiti di analisi è svolta dalle strutture di internal auditing. Il Modello sviluppato prevede inoltre il rilascio di specifiche attestazioni da parte delle altre funzioni aziendali della società e dalle società collegate o consociate.

Il modello definito consente di pervenire ad una ragionevole sicurezza dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria. Come evidenziato dallo stesso CoSO Framework, qualsiasi sistema di controllo interno, seppure ben concepito e funzionante, non può peraltro escludere completamente l'esistenza di disfunzioni o frodi che possano avere impatti sull'informativa finanziaria.

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Comitato per il Controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio operativo della Banca (*Criterion applicativo 8.C.1., lett. c*).

12.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il *Criterio applicativo 8.C.1., lett. b)* che prevede la designazione di un amministratore esecutivo (di norma uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova applicazione, non essendo nominato un Amministratore Delegato.

Le predette funzioni rientrano tra le competenze attribuite alla Direzione Generale, come detto all'inizio del presente capitolo.

12.2. Preposto al controllo interno

Per fronteggiare i rischi sottesi al fluire dell'operatività corrente, la Banca si avvale del complesso di regole, procedure e strutture che qualificano il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, definito allo scopo di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi, tutelare il patrimonio aziendale, salvaguardare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema si incentra sull'interazione, a diversi livelli, di funzioni aziendali e di Gruppo preposte al controllo interno, la cui azione coordinata concorre al perseguimento degli obiettivi indicati.

In particolare il Servizio Ispettorato della Banca ha il compito di accertare eventuali anomalie comportamentali o procedurali. A decorrere dal 2008 al Servizio Ispettorato fanno capo anche le attività ispettive nell'area credito, precedentemente svolte nell'ambito della Direzione Crediti.

Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, ponendosi quindi in condizioni di totale indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo, istituita presso Deltas con un ruolo di indirizzo e coordinamento dell'attività ispettiva e di controllo.

In materia di antiriciclaggio, oltre a verificare il rispetto della normativa, l'Ispettorato garantisce un'efficace azione di assistenza e sensibilizzazione. La struttura gestisce altresì i reclami della clientela, con un'azione di controllo e verifica finalizzata alla correzione delle anomalie riscontrate.

L'attività espletata dal Servizio Ispettorato si integra con quella del Servizio Auditing Finanza e del Servizio Auditing EDP, entrambi collocati presso la Direzione Auditing di Deltas.

Di questi, il primo (Servizio Auditing Finanza) è preposto ai controlli che ineriscono alla prestazione dei servizi di investimento, mentre il secondo (Servizio Auditing EDP) è focalizzato sui processi di *information technology* di Gruppo, con lo scopo di verificare l'affidabilità dei sistemi di elaborazione automatica dei dati, il rispetto delle procedure di qualità nelle modifiche ed implementazioni dei programmi, l'esistenza di adeguati sistemi di sicurezza dei dati.

I controlli interni di pertinenza delle diverse unità di *internal audit* della Banca si svolgono in conformità a quanto previsto nel Regolamento di Gruppo dell'Attività di Auditing e tramite il ricorso alle tecniche a tal fine definite, basate sull'utilizzo di apposite *check list* tenute costantemente aggiornate e sul sempre più intenso ricorso a forme di verifica a distanza.

12.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2005.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza e controllo di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001 sono state attribuite ad uno **specifico Comitato di Vigilanza e Controllo** composto dai Consiglieri che fanno parte del Comitato per il Controllo Interno, dal responsabile della Direzione

Auditing di Gruppo e dal responsabile della funzione di *internal audit*. Ai lavori del Comitato partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato. Al Comitato, è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello medesimo e di curarne l'aggiornamento.

Premesso che la responsabilità ultima dell'adozione del Modello resta in capo al Consiglio d'Amministrazione, al Comitato sono affidati i seguenti compiti:

- analisi dell'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Credito Valtellinese ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/01, in termini di effettiva capacità di prevenzione dei reati di cui al citato Decreto;
- vigilanza sull'effettiva attuazione del Modello adottato, in termini di coerenza tra comportamenti concreti e Modello adottato;
- verifica dell'efficacia e del mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- aggiornamento del Modello, ove emerga l'esigenza di operare correzioni o adeguamenti dello stesso, o sia richiesto da novità in campo normativo.

12.4. Società di revisione

L'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2006 ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998.

12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2007 ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**, in ottemperanza alle nuove disposizioni della Legge 28 dicembre 2005 (legge per la tutela del risparmio), integralmente recepite nel nuovo statuto sociale approvato dall'Assemblea straordinaria del 21 aprile 2007.

Al dirigente preposto sono stati attribuiti i poteri e le funzioni stabiliti dalla legge.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è il dott. Enzo Rocca, Vice Direttore Generale della società, Enzo Rocca, 46 anni, Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1988, è iscritto all'Albo dei Revisori contabili (dal 1995) e all'Albo dei Dottori Commercialisti (dal 1991).

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le relazioni del Credito Valtellinese con le altre società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per

quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti e collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La gestione di tali rapporti avviene secondo principi di comportamento e norme procedurali integrati in uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione denominato "*Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche*" che riassume organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presiedono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale.

Il documento, secondo quanto altresì disposto dall'art. 2391 bis cod. civ., definisce, talvolta integrandoli, gli schemi operativi e le norme aziendali già vigenti con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono contestualmente stabilite le modalità di reporting sulle operazioni eventualmente poste in essere dagli organi delegati della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione attengono in via esclusiva la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche. Ancora, il complessivo assetto dei rapporti infragruppo costituisce oggetto di esame annuale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di verificare la coerenza dei criteri che presiedono alla relativa gestione – aspetti contrattuali, modalità di formazione e di revisione dei corrispettivi - in relazione all'evoluzione del contesto operativo.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nell'operatività ordinaria della banca e sono regolati alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

Nel corso dell'esercizio è stata approvata una nuova *policy* per la gestione delle obbligazioni assunte ex art. 136 TUB. Si rammenta al riguardo che il TUB – a seguito delle modifiche disposte dalla legge di tutela del pubblico risparmio (d.lgs 6/2003, poi modificato dal d.lgs 303/2006) - fa rientrare nell'ambito di operatività della norma anche le obbligazioni intercorrenti con società presso le quali gli esponenti aziendali rilevanti svolgano funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

Modificando la regola precedentemente sancita nelle istruzioni di vigilanza (in forza della quale la mera coincidenza di carica non rilevava ai fini dell'applicazione della norma), la disciplina di legge assoggetta ora quindi alla regolamentazione dell'art. 136 anche le obbligazioni assunte dalla banca con:

- a) società nelle quali l'esponente aziendale rivesta funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- b) società controllate dalle società di cui al punto a);
- c) società che controllano le società di cui al punto a).

Le oggettive difficoltà di rilevazione e gestione nel continuo delle posizioni rientranti nell'area di applicazione dell' art. 136 (derivanti soprattutto dalla possibile, continua evoluzione delle cariche ricoperte dagli esponenti aziendali in società terze e/o dal possibile mutamento della catena partecipativa di controllo riferita a ciascuna di tali società) ha suggerito di introdurre alcune innovazioni alla *policy* di gruppo concernente la materia, in un'ottica di razionalizzazione e rafforzamento dei presidi organizzativi e procedurali attualmente in essere.

In sintesi, la nuova *policy* di gruppo concernente l'art. 136 si basa sui seguenti elementi:

- utilizzo di apposito applicativo informatico che consente il monitoraggio e l'individuazione in forma automatica delle posizioni rilevanti ai fini dell'art. 136 desumibili dal registro imprese (società di cui l'esponente aziendale abbia il controllo azionario; società di diritto italiano in cui l'esponente rivesta cariche e società a queste legate da rapporti di controllo);
- sottoposizione agli esponenti aziendali due volte all'anno dell'elenco delle posizioni ricavate dall'applicativo, per la convalida dei dati così acquisiti e l'integrazione con gli elementi non desumibili dal registro imprese;
- travaso automatico nell' anagrafe generale delle posizioni relative ai singoli esponenti, con conseguente apposizione in forma automatica su ciascuna di esse del "flag" che, in presenza di proposta di affidamento, assicura l'attivazione dello specifico *work flow* previsto per le pratiche di fido ex art. 136.

14. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'intero Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste contenenti non più di cinque candidati e non meno di due, presentate dai Soci, nelle quali i candidati stessi devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale.

Al riguardo, l'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2009 sarà chiamata da esaminare una proposta finalizzata ad uniformare i requisiti per la presentazione di liste per la nomina dell'Organo di Controllo ai requisiti stabiliti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale (art. 32) per la nomina del Consiglio di Amministrazione, introducendo la previsione che dette liste possano essere sottoscritte anche da 500 Soci - a prescindere dalla percentuale di partecipazione al capitale sociale della Banca - oltre che da parte di Soci detentori complessivamente almeno dello 0,3% del capitale.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, e in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

Ogni Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente sono tratti dalla lista che - fra le restanti liste - ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa;

- nel caso di parità di voti tra le liste, prevale il candidato espresso dalla lista che è stata sottoscritta da Soci che rappresentino una percentuale di capitale più elevata e, ove vi sia parità di detta percentuale, dalla lista che è stata sottoscritta dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista di minoranza che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Qualora sia stata presentata o ammessa una sola lista - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie -, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci supplenti i successivi due; in tal caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista.

Nel caso in cui non sia presentata o ammessa - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - alcuna lista, il Collegio Sindacale e il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente comma 4.

15. SINDACI

Nella seguente tabella è riportata la composizione del Collegio Sindacale in carica alla data del 31.12.2008. Al riguardo, si fa presente che:

- l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 per il triennio 2007 2009 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009.
- In sede di presentazione delle liste per la nomina del Collegio è stata presentata un'unica lista che comprendeva gli attuali componenti.

Nominativo	Carica	In carica dal	lista	Indip.	% Part.	Altri incarichi
ROBERTO CAMPIDORI	Presidente	21/4/2007		X	100	11
ANGELO GARAVAGLIA	Sindaco effettivo	21/4/2007		X	100	16
ALFONSO RAPELLA	Sindaco effettivo	21/4/2007		X	100	6

LEGENDA

Carica: indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indicare M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono laureati in Economia e Commercio e iscritti al registro dei revisori contabili. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei

requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Nel corso del 2008 si sono tenute 46 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 34 riunioni collegiali e 12 verifiche individuali in collaborazione con il Servizio Ispettorato a cui partecipa un solo membro del Collegio Sindacale su mandato dello stesso) e non vi sono state cessazioni tra i membri del Collegio Sindacale la cui composizione non ha subito conseguentemente alcun cambiamento.

L'assemblea del 21 aprile 2007 ha rinnovato il Collegio Sindacale confermandone i tre membri effettivi, nonché i due supplenti

Il Collegio Sindacale ha formalizzato la valutazione dell'indipendenza dei propri membri ai fini della predisposizione della presente Relazione secondo i criteri di valutazione previsti dal Codice (*Criterio applicativo 10.C.2.*).

Il Credito Valtellinese gestisce gli eventuali conflitti di interesse nel rispetto degli artt. 2391 e 2391**bis** cod. civ., nonché dell'art. 136 TUB, oltre che secondo quanto previsto dal documento "*Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche*" emanato all'Emittente in attuazione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato per il controllo interno (ove costituiti) (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società ha istituito un'apposita sezione all'interno del proprio sito internet, all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/Informazioni> dedicata agli azionisti, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione tutte le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, al fine di fornire loro tutto il necessario per un esercizio consapevole dei propri diritti (*Criterio applicativo 11.C.1.*).

La gestione delle relazioni con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli altri azionisti è stata affidata al Servizio Corporate identity, comunicazione istituzionale e stampa di Deltas, sulla base delle direttive della Direzione Generale della società. L'investor relations manager è stato identificato nel Responsabile del Servizio Corporate identity, comunicazione istituzionale e stampa, Tiziana Camozzi. (*Criterio applicativo 11.C.2.*).

Le funzioni inerenti i rapporti con gli azionisti sono attribuite al Servizio Segreteria Generale, di concerto – laddove necessario ed opportuno – con la Direzione Generale (*Criterio applicativo 11.C.2.*).

17. ASSEMBLEE

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni e che abbiano fatto pervenire presso la sede del Credito

Valtellinese, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare ai sensi dell'art. 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22 febbraio 2008; a detto obbligo di comunicazione non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso il Credito Valtellinese o presso le altre società bancarie del Gruppo Credito Valtellinese.

I lavori assembleari possono essere seguiti attraverso il sito internet della banca.

Il Regolamento dell'Assemblea ha il fine di garantire un ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti dei Soci e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa (*Criterio applicativo 11.C.5.*). Detto documento, nella versione da ultimo aggiornata con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2007, è a disposizione dei soci, anche sul sito internet della società all'indirizzo [http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate governance](http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate%20governance).

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dal 31.12.2008 alla data di approvazione della presente relazione non vi è stato alcun cambiamento nella struttura della corporate governance.

AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE, NONCHÉ IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

Amministratore	Carica	Società	Appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese
Giovanni De Censi	Presidente	I.C.B.P.I. S.p.A.	
	Vice Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	X
Giuliano Zuccoli	Presidente del Consiglio di Gestione	A2A S.p.A.	
	Presidente	Edison S.p.A.	
	Amministratore Delegato	Transalpina di Energia S.r.l.	
Gabriele Cogliati	Consigliere	Bankadati S.I. S.p.A.	X
Mario Cotelli	Consigliere	Credito Siciliano S.p.A.	X
	Consigliere	Credito Piemontese S.p.A.	X
Aldo Fumagalli Romario	Presidente	SOL S.p.A.	
	Consigliere	Centrobanca S.p.A.	
	Consigliere	Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	
Franco Moro	Consigliere	Stelline S.I. S.p.A.	X
Angelo Palma	Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	X
	Presidente	Credito Piemontese S.p.A.	X
	Sindaco effettivo	Edison S.p.A.	
	Sindaco effettivo	ACSM AGAM S.p.A.	
Valter Pasqua	Consigliere	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	X
Alberto Ribolla	Presidente	Mediocreval S.p.A.	X
	Consigliere	SEA Aeroporti di Milano S.p.A.	